

tera e la poesia di Massa, già pubblicati in questa nostra rivista (cfr. « Aevum », XXVII, 4, 1953, pp. 332-358; e XXX, 1, 1956, pp. 57-79); il quinto (*Da Massa a Livorno*, pp. 86-103) completa lo studio sulla poesia giovanile del Pascoli, che il Di Pietro conduce fino alle soglie di quella che egli stesso chiama « maturità d'uomo e d'artista » (p. 103). L'appendice di testi (pp. 106-124) è a illustrazione e documentazione della parte discorsiva che la precede; opportuni accorgimenti tipografici indicano le successive modificazioni apportate dal Pascoli alle sue poesie, fino all'edizione definitiva: e permettono così al lettore di entrare agevolmente in quella storia della poetica senza la quale sarebbe impossibile un vero giudizio d'arte.

Il saggio manifesta la chiarezza d'impostazione critica e la finezza di lettura che sono caratteristiche dell'A.: dal quale è lecito attendersi quel « discorso sugli ulteriori sviluppi della poesia pascoliana » cui egli stesso accenna (p. 106), e di cui sono poste qui le solide basi.

ANGELINA LANZA, *La casa sulla montagna*, un vol. di pp. IC-259, Ed. S.P.E.S., Milazzo, 1957.

Questo volume ha un contenuto che va molto al di là di quanto il titolo prometta. Non è, infatti, soltanto una riedizione (anzi la si potrebbe dire una prima vera edizione critica) de *La casa sulla montagna*, una serie di racconti, pieni di alta e viva poesia, che risalgono al 1929-30, ma è anche una ricostruzione commossa e documentatissima della vita e dell'opera di Angelina Lanza Damiani (1879-1936), poetessa e scrittrice siciliana nota fino dal 1912, quando videro la luce, fra molti consensi, i versi di *La fonte di Mne-mosine*. L'autore, Giuseppe Pellegrino, la intitola *Profilo spirituale e artistico di Angelina Lanza Damiani* (pp. IX-IC); in realtà ci presenta della Lanza un profilo, che partendo dai dati biografici e dalla formazione culturale, si allarga a scoprire il cammino interiore, le possibilità, le doti, la maturità artistica di questa donna, che trascorse tutta la sua vita di sposa e di madre tra Palermo e Gibilmanna, la « casa sulla montagna » appunto, ai piedi delle Madonie, e che pure occupa un suo posto nella storia della poesia del primo Novecento (ed esercitò notevole influsso nella diffusione della religiosità rosminiana nella sua isola).

Sull'opera della Lanza pensiamo che la critica dovrà ritornare, ricollegandosi a quanto ne scrissero il Donadoni, il Cesareo, il Pellizzi, ed altri; e allora queste pagine di Giuseppe Pellegrino, scritte con pienezza d'informazione e con sobria e vigilata commozione, saranno indispensabili a quel giudizio che per essere completo dovrà investire l'intera personalità dell'Autrice.

LUIGI FRANCO, *Ritratto di Ferdinando Bernini*, un opusc. di pp. 10, estratto da « Aurea Parma », XXXII, 3, Parma, 1958.

Sono belle e commosse pagine in cui una lunga consuetudine di studio e di vita diventa rievocazione e ricordo. Ricordo del collega e dell'amico, dello studioso e dell'uomo politico, dell'autore di un *Dizionario della lingua latina* che ebbe ed ha meritata fortuna, dell'appassionato lettore e divulgatore della *Cronica* di fra Salimbene da Parma in una edizione e in una serie di lavori attenti e precisi, che sono quanto di meglio abbiamo intorno a quel singolarissimo documento della vita religiosa del nostro Duecento: e insieme di un galantuomo, ricco di umanità e d'intelligenza pronta e acuta.

Diciamo questo perchè su Ferdinando Bernini vorremmo vedere presto qualche cosa che vada al di là delle commemorazioni e dei ricordi, pur doverosi ed utili: una presentazione documentata della sua opera di studioso, che faccia vedere quanto alla sua fatica di ricercatore isolato e talora scontroso debbano i vari campi che videro la sua attività, da quello della storia del Medio Evo a quello delle ricerche erudite e delle indagini letterarie. Ce lo vorrà dare Luigi Franco?

— Autorizzazione del Tribunale di Milano, 22 luglio 1948, N. 239 del Registro. —
 Direzione scientifica: Prof. Ezio Franceschini, Prof. Aristide Calderini, Prof. Mario Apollonio
 Dirett. Respons.: Dott. Domenico Lofrese — Proprietario: Università Cattolica del S. Cuore.
 — Scuola Tipografica "San Benedetto", Viboldone (San Giuliano Milanese). —
 Finito di stampare il 13-1-1959.
